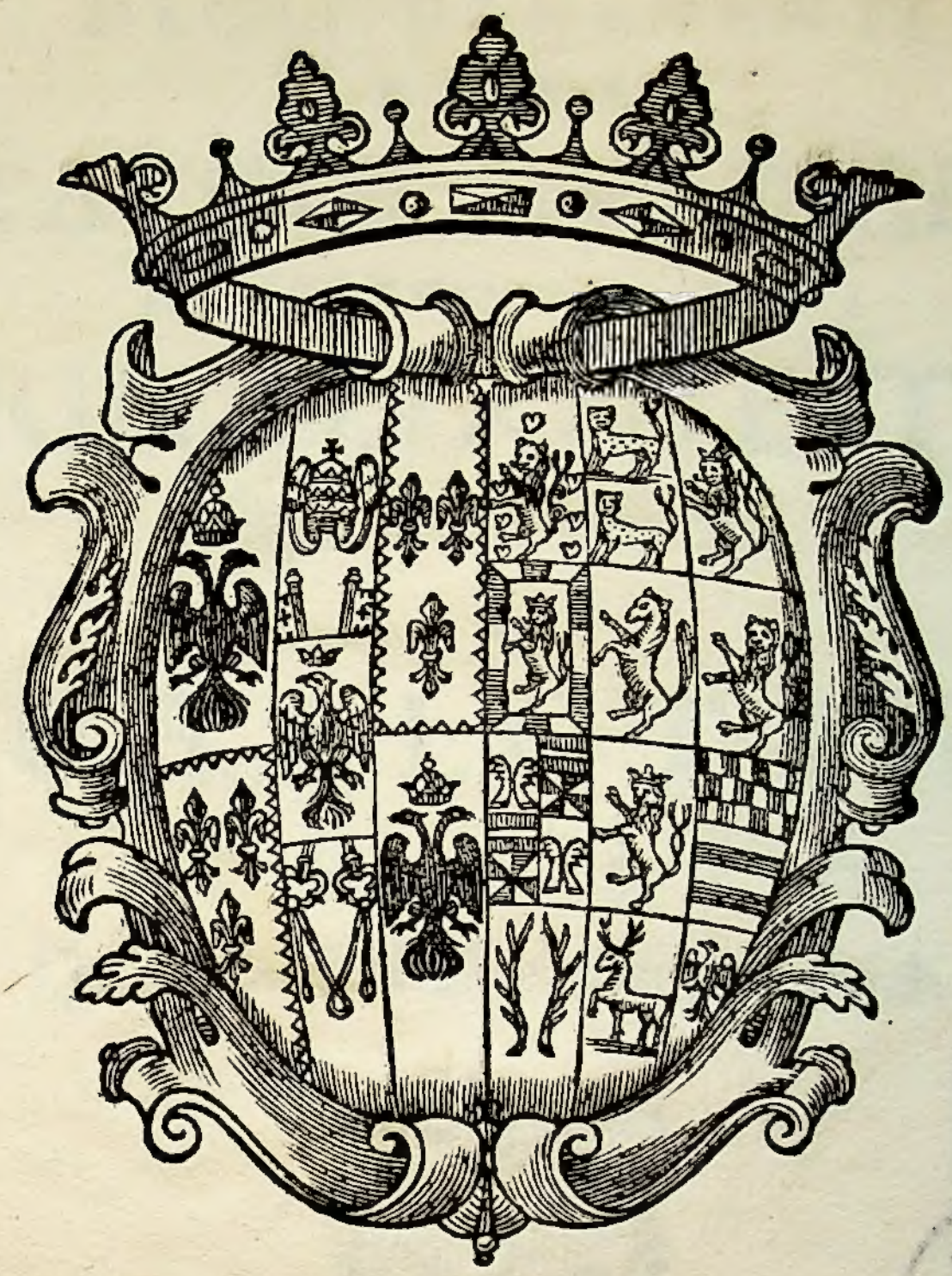
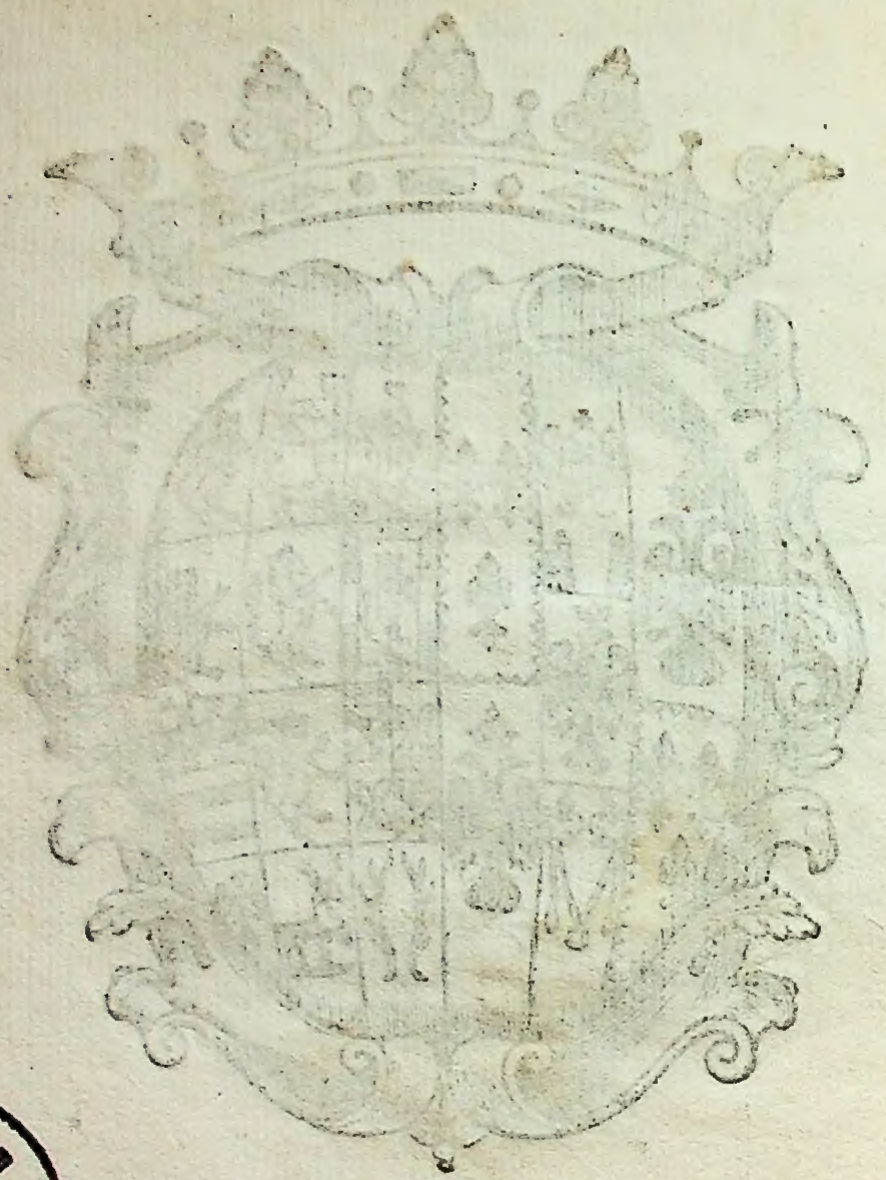
G.VII.56.

Descrizione degli ornamenti della Tavola nuziale dei Serenissimi Sposi Rinaldo d'Este Duca di Modena ecc. e Carlotta Felicita di Brunsvich

Modena 1696

Nobile Collegio Spinelliano Sancti Caroli





Nobile Collegium Helianense
Sancti Caroli

DESCRIZIONE
DEGLI ORNAMENTI
DELLA
TAVOLA NVZZIALE
DE SERENISSIMI SPOSI
RINALDO D'ESTE
Duca di Modona &c.

E

CARLOTTA
FELICITA
De Sereniſsimi Duchi di Branſvich.

Biblioteca Antica
del Collegio S. Carlo
MODENA
C
VII
56

IN MODONA, M.DC.XCVI.

Per Bartolomeo Soliani Stamp. Duc. *Con Lic. de Sup.*

DESCRIZIONE

DEGLI ORNAMENTI

DELLA

TAVOLA NVZZIALE

DE SERENISSIMI SPOSI

RINALDO DESTE

Duca di Modona &c.

E

CARLOTTA FELICITA

De Serenissimi Duchi di Brunsvich.

Biblioteca Antica del Comune S. Carlo

IN MODONA, M.DC.XCVI.

Per Bartolomeo Soliani Stamp. Duc. Con Lic. de Sup.

E' Nobile costume l'adornar l'allegrezze di Nozze conspicue con magnanime pompe. E' priuilegio de Casti Amori, che quello, che per altro saria lusso, diuenga magnificenza. Trà questi sfoggi giocondi hà ancor luogo il Conuito, oue gl' istessi sapori non san comparire se non vestiti di Galle. Si descriuono succintamente quelle, che arridono nella sudetta Tauola Nuzziale, oue la delicatezza de condimenti non stima suffiziente il sodisfare il palato, quando

do con magnifica sontuosità non fia disposta ad inuitare l'ammirazione. I Zuccari, & i Conditi si sono sottoposti à tormenti dell' Arte per conuertirsi in animati Emblemi, ad effetto d' inuitare con lo stupore l' attenzione de gl' intelletti.

S' inalza nel mezzo della Tauola sopra vn' Trono di nuuole Gioue con l'Aquila assistente, dà gl' artigli della quale auendo il Genio leuato vn fulmine, v' hà posto in cambio vno strale amoroso. L'Aquila Estense à punto è sempre armata di fulmini, mà di Zuccaro, disposti ad abbattere l' iniquità, mà accompagnati dalla dolcezza della Clemenza. Al presente maneggia quest' Aquila dardi amorosi, mà perche son Casti, sono tutti vera dolcezza. Vn' altro Genio, leuati dalla mano di Gioue i fulmini, vi hà posto le rose. Il Nostro Gioue Regnante, deposti anche i giusti rigori, apre Carceri, perdona, spande grazie, horche impalma le rose d' vna modesta Bellezza.

E' situata dà vn' altra parte Pallade, à cui dà duoi Genij vicini è porto l' Vliuo, & il Caduceo; E' assistita sopra basi diuerse dà due Statue rappresentanti ne lor simboli l' Italia, e la Germania. Coll' Vliuo, & il Caduceo presentato à Pallade Dea della Guerra si simboleggiano le applicazioni di S. A. S., che in questi Secoli bellicosi hà fatto godere à suoi Popoli lo stato d' vna gioconda Pace: Gl' alti riflessi della quiete de suoi Popoli hanno guidata la sublime sua intelligenza all' vnione di due parti della Germania, ed Italia. Nozze, che vniscono Prouincie distinte fino dalla diuersità de gl' Idioni sono regolate dà tal prudenza di riflessi, che non possono celebrarsi con vna sol lingua. Non è poco vantaggio, che vn dolce atteggiamento d' vn Colosso d'Italia, innalzi i Trofei della Germania in Condimenti di Zuccaro.

Er-

Ergesi dall'altro canto sopra Globo di nuuole la Deità di Venere sedente sopra il Trono di Conca marina tirata dà due Colombe, stimolate al volo dalle ponture de dardi di varij Amorini volanti. Ed' ecco il Candore della Purità della Sereniſſima Sposa punto ragioneuolmente dal Pudico Amore del Sereniſſimo Nostro Padrone. Se la di lei rara Bellezza si può simboleggiare con quella di Venere, si contempla la medema assisa sù quella Conca, che si nutre di Ruggiade, perche la medema Bellezza è sol nudrita di Costumi Celesti, e dalla Ruggiada delle Virtù. Sopra distinte basi di Scogli è corteggiata Venere dalli duoi Fiumi Pò, & Iser, l' Acque, e Sponde de quali sono dolcezze di Zuccari, e Conditi; e questi rappresentano l' vnione delle due Sereniſſime Case Estensi Regnanti sù le Ripe dell' vno, e dell' altro. Quella serie d' Eroi; alle glorie de quali non fù sufficiente il Teatro dell' Italia, che però è stato necessario se ne riempa tutta l' Europa, ora vede le medeme riepilogate nell'vnioni di duoi Sereniſſimi suoi Germi. La Congiunzione di duoi Pianeti, che hanno diramato influssi benigni à così diuerse Prouincie, assicurano di fortunati euenti la Nostra.

In fronte della Tauola verso i Sereniſſimi Sposi spiega l' Iride il suo arco, col quale forma vn cuuo Trono à Giunone Nume assistente à Matrimonij, per dimostrare, che nelle pompe di così conspicue Nozze debbono ergersi archi di pace, tutti nunzj di serenità, e gioia, in somma tutti dolcezza, e Zucaro. Assistono alla Dea con Trofei distinti Imineo, & Ebe Dea della Giouentù, il primo de quali hà le sue faci in mano, appoggiato ad vn Mirto amoroso, l'altra porge la Tazza del Nettare ad vna Ninfa, animando l'Em-

blema

blema col moto LE DOLCEZZE DA' ME, e dall'altro canto risponde Imineo con l'altro moto DA' ME LE FIAMME. Dà questi ben apparisce rappresentato il Casto ardore, e reciproco affetto eccitato ne Nobilissimi Petti de Serenissimi Sposi dà così conspicuo Imineo, ed in conseguenza le dolcezze, che condiscono il Merito di così Eccelsi Personaggi, le quali pure riflettono in esuberanze di giubilo anche nella divozione de suoi Popoli.

E' situato dall'altro canto della Taubla Nettuno, ch'hà à ragione cangiata l'amarezza delle sue acque in profluuij di condite dolcezze, e dà l'vno, e l'altro de lati hà seguaci pure in distinti Trofei vna Ninfa, & vn Tritone. La prima porge ad vn Amorino vn vezzo di Perle parto del Mare, col commando espresso nel moto AL SENO, dimostrando quanto il Candore delle Perle conuenga non solo esteriormente, mà interiormente ancora al Virtuoso Petto della Serenissima Sposa. Porge pure il Tritone vn Germoglio di Coralli ad vn altro Amore, imponendoli di portarlo col moto AL LABBRO, denotando la Bellezza della Serenissima Sposa degna del Tributo delle Gemme più preziose, sicome ne veste le pompe.

E' proprio ornare la Mensa con Simboli di Deità, per alludere à Costumi, à Grazie, à Bellezze, che hanno qualità diuine, e formare vn Tempio fauoloso di Zuccaro, e Conditi in contingenza, che per tutto spirano Dolcezze adorabili.

Saranno questi più distintamente rappresentati da tagli, e disegni loro da publicarsi perche gl' occhi anche absenti siano spettatori di così gioconde magnificenze.

IL FINE.

Nobile Collegium Mutinense Sancti Caroli
A. 3690.